



I bambini ci guardano

20 - 23 Ottobre 2010

Roma Centro Congressi
Ergife Palace Hotel



PRESIDENTE ONORARIO

Manuel A. Castello

PRESIDENTE DEL CONGRESSO

Alberto G. Ugazio

COMITATO SCIENTIFICO

Consiglio Direttivo SIP

Rino Agostiniani, Luca Bernardo,

Luigi Cataldi, Paolo Colleselli,

Antonio Correrà, Giovanni Corsello,

Francesco De Luca, Pasquale Di Pietro,

Marcello Lanari, Riccardo Longhi,

Domenico Minasi, Alberto F. Podestà,

Maria Grazia Sapia, Alberto G. Ugazio

SEGRETERIA SCIENTIFICA

Alberto E. Tozzi (Coordinatore),

Giovanni Cavagni, Immacolata Dall'Oglio,

Mario De Curtis, Marina Macchiolo,

Maria Pia Graziani, Laura Reali,

Alfred Tenore, Leonello Venturelli,

Alberto Villani

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA



iDea congress

Via della Farnesina, 224

00135 Roma

Tel 06 36381573

Fax 06 36307682

E-mail: info@ideacpa.com

www.ideacpa.com

www.ideacpa.com/sip2010

I figli? Mandateli a scuola con gli amici, saranno adulti piu' felici

*Intervento di Francesco Tonucci –Responsabile del reparto di
psicopedagogia del CNR–*

Roma, 21 ottobre 2010 – È sorprendente notare come le città e più in generale il mondo adulto, quando non sapevano nulla del mondo infantile, erano capaci di accettare i bambini, tollerarne il fastidio e condividere con loro lo spazio e le esperienze. Oggi, che, grazie agli studi di Freud, Piaget, Bruner e gli altri, sappiamo molto sull'importanza dei primi anni della vita riusciamo a pensare ad una organizzazione della città e ad una vita quotidiana che praticamente escludono l'infanzia. La città prepara per i bambini spazi separati e specializzati come giardinetti, ludoteche, parchi tematici e tutte le proposte educative. Sempre spazi protetti e vigilati da adulti. La scuola occupa buona parte del tempo quotidiano con le ore di classe e con i compiti per casa. La famiglia impegna il tempo rimanente "regalando" ai figli le scuole pomeridiane di sport, di lingua o di attività creative (ma sempre scuole). Il tempo che rimane viene trascorso davanti ad uno schermo.

Se scompare il tempo libero

Credo si possa dire che la differenza più importante fra l'essere bambino ai miei tempi, ma anche a quelli dei miei figli, ed oggi è la scomparsa del tempo libero. La possibilità di uscire di casa da soli per incontrarsi con amici, scegliere con loro un gioco e un luogo adeguato. Vivere insieme - anche se all'interno di un giusto confine di regole dettate dalla famiglia- le esperienze dell'avventura, della scoperta, del rischio, e non vedere l'ora di tornare a casa per raccontarle. Mentre i nostri genitori non c'erano noi potevamo approfittare per crescere, imparare, prepararci a vivere.

Possiamo quindi dire che le città italiane, e specialmente le buone città, fanno molto per i bambini. Dedicano all'infanzia notevoli risorse economiche e umane, ma non rispondono alle esigenze delle bambine e dei bambini. Lo stesso succede nelle famiglie. Un mercato selvaggio, che ha trovato nei bambini un terreno estremamente fertile e produttivo, suggerisce di superare i sensi di colpa dei genitori comprando. Di nuovo un notevole impiego di risorse ma senza rispondere alle esigenze dei nostri figli. I bambini desiderano una città e una vita quotidiana molto più economica, semplice e autonoma.



I bambini ci guardano

20 - 23 Ottobre 2010

Roma Centro Congressi
Ergife Palace Hotel



PRESIDENTE ONORARIO

Manuel A. Castello

PRESIDENTE DEL CONGRESSO

Alberto G. Ugazio

COMITATO SCIENTIFICO

Consiglio Direttivo SIP

Rino Agostiniani, Luca Bernardo,

Luigi Cataldi, Paolo Colleselli,

Antonio Correrà, Giovanni Corsello,

Francesco De Luca, Pasquale Di Pietro,

Marcello Lanari, Riccardo Longhi,

Domenico Minasi, Alberto F. Podestà,

Maria Grazia Sapia, Alberto G. Ugazio

SEGRETERIA SCIENTIFICA

Alberto E. Tozzi (Coordinatore),

Giovanni Cavagni, Immacolata Dall'Oglio,

Mario De Curtis, Marina Macchiolo,

Maria Pia Graziani, Laura Reali,

Alfred Tenore, Leonello Venturelli,

Alberto Villani

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA



iDea congress

Via della Farnesina, 224

00135 Roma

Tel 06 36381573

Fax 06 36307682

E-mail: info@ideacpa.com

www.ideacpa.com

www.ideacpa.com/sip2010

Il costo per i bambini

La scomparsa dell'autonomia di movimento nell'infanzia sta producendo una serie di gravi conseguenze sia per i bambini sia per le città. I bambini, non potendo uscire liberamente di casa, non possono vivere adeguatamente e compiutamente l'esperienza del gioco che, come ormai sappiamo bene, è certamente l'esperienza più importante dello sviluppo cognitivo, sociale e affettivo: nel gioco si mettono le basi sulle quali poi la scuola, la famiglia, la società potranno costruire la formazione della persona e del cittadino.

I nostri figli, inoltre, perdendo la possibilità di movimento spontaneo e sufficiente, che solo il gioco libero può garantire, e passando molto tempo tra i banchi di scuola o davanti ad uno schermo, stanno soffrendo, in percentuali sempre crescenti, di obesità infantile.

Ma non è finita. Non potendo vivere esperienze autonome i bambini non conoscono l'esperienza dell'ostacolo, del rischio, della frustrazione, del successo, nei tempi e nei modi giusti. L'impossibilità di queste esperienze "forti", impossibili alla presenza di adulti vigilanti, produce un accumulo di desiderio che potrà realizzarsi solo quando i bambini non saranno più bambini, ma adolescenti. Quando avranno per la prima volta la chiave di casa in tasca o un motorino sotto il sedere. Credo che gran parte di quelli che oggi consideriamo i drammi dell'adolescenza, come il vandalismo, il bullismo, l'abuso di alcol e di droga, gli incidenti di moto, i suicidi, non siano problemi dell'adolescenza ma conseguenze di errori educativi nell'infanzia. Chi non ha potuto fumare di nascosto a otto anni ha più facilità a subire il fascino dello spinello a tredici, chi non ha potuto sbucciarsi le ginocchia in bicicletta è più facile che subisca incidenti gravi in moto.

L'assenza di bambini che si muovono da soli nelle nostre strade, inoltre, rende peggiori i nostri comportamenti. Esperienze di varie città ci dicono che se i bambini tornano a muoversi autonomamente le strade tornano sicure e diminuiscono i crimini (esempio Buenos Aires).

Ripensare le politiche della città: gli esempi virtuosi

Assumere i bambini come parametro per cambiare le politiche della città è un obiettivo di lungo periodo. È una filosofia di governo. Il cambiamento più importante in questa nuova scelta di politica amministrativa è passare da una politica dei servizi ad una delle autonomie. Non più tanti luoghi dove lasciare i bambini affidati alla custodia di qualcuno ma restituire ai bambini l'uso della città come spazio pubblico e quindi di tutti.

Alcune città si sono messe su questa strada, facendo scelte coraggiose, anche se parziali. Penso a **Fano** che è partita per prima venti anni fa e a **Roma** della precedente amministrazione con il suo Consiglio dei bambini, il cambiamento dell'articolo 6 del Regolamento di Polizia Urbana che proibiva il gioco negli spazi pubblici e il giorno del gioco. Penso a **Rosario** in Argentina con i suoi 6 Consigli dei bambini e le tante iniziative suggerite dai bambini e realizzate dal Comune.

Nel progetto "La città dei bambini" che promuove e coordina il CNR proponiamo l'esperienza "A scuola ci andiamo da soli" che chiede ai bambini dai sei anni in su di andare a scuola e di tornare a casa con gli amici e senza gli adulti. Una esperienza molto più forte e coerente di *Pedibus* che propone invece che i bambini siano accompagnati da operatori. Ci sono varie città che da anni stanno sperimentando con successo questa proposta. Un esempio può



I bambini ci guardano

20 - 23 Ottobre 2010

Roma Centro Congressi
Ergife Palace Hotel



PRESIDENTE ONORARIO

Manuel A. Castello

PRESIDENTE DEL CONGRESSO

Alberto G. Ugazio

COMITATO SCIENTIFICO

Consiglio Direttivo SIP

Rino Agostiniani, Luca Bernardo,

Luigi Cataldi, Paolo Colleselli,

Antonio Correrà, Giovanni Corsello,

Francesco De Luca, Pasquale Di Pietro,

Marcello Lanari, Riccardo Longhi,

Domenico Minasi, Alberto F. Podestà,

Maria Grazia Sapia, Alberto G. Ugazio

SEGRETERIA SCIENTIFICA

Alberto E. Tozzi (Coordinatore),

Giovanni Cavagni, Immacolata Dall'Oglio,

Mario De Curtis, Marina Macchiolo,

Maria Pia Graziani, Laura Reali,

Alfred Tenore, Leonello Venturelli,

Alberto Villani

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA



iDea congressi

Via della Farnesina, 224

00135 Roma

Tel 06 36381573

Fax 06 36307682

E-mail: info@ideacpa.com

www.ideacpa.com

www.ideacpa.com/sip2010

essere il Comune di **Pesaro** che da 10 anni sta proponendo questa esperienza che ormai interessa quasi la metà delle sue scuole. Contrariamente a *Pedibus* questa è una esperienza difficile, deve fare i conti con la paura delle famiglie, deve avere una adeguata preparazione, richiede una adeguata accoglienza ambientale dei bambini coinvolgendo commercianti, anziani, vigili urbani e, naturalmente, un notevole impegno da parte della scuola.

L'esperienza di **Buenos Aires** è tra le più significative. Una scelta nata in alcuni municipi della Gran Buenos Aires dopo alcune violenze subite dai bambini. Invece di chiedere più polizia gli abitanti hanno adottato il nostro progetto creando percorsi sicuri per andare a scuola (sicuri perché affidati alla attenzione e solidarietà della gente, degli anziani, dei commercianti). Dopo alcuni anni di questa esperienza che riguardava varie migliaia di bambini, il responsabile della sicurezza del Comune di Buenos Aires, in un Convegno al quale partecipavo dichiarò che nei quartieri dove si realizzava questa esperienza gli atti di criminalità urbana erano diminuiti di almeno il 50%.

Il pediatra: un alleato fondamentale

Per ridare autonomia ai propri figli ci vuole coraggio e aiuto. Molto possono fare le città, studiando interventi adeguati a tutela dei pedoni, molto può fare la scuola promuovendo queste esperienze di autonomia. Ma un alleato fondamentale potrebbe essere il pediatra. Se tutti i pediatri, convinti dell'importanza del gioco e del movimento autonomo dei bambini, si schierassero apertamente e fermamente dalla loro parte, suggerendo ai genitori di fare un passo indietro nell'organizzazione ossessiva del tempo dei figli, di regalare loro uno spazio quotidiano di tempo libero, di lasciarli andare con gli amici a scuola, a giocare e perché no, al negozio per comprare qualcosa di necessario per la casa, forse la condizione dei nostri bambini potrebbe migliorare. Anche se forse il lavoro dei pediatri potrebbe diminuire!

Approfondimento: giovedì 21 ottobre – 11:30 – 12:10

Per ulteriori informazioni:

ap&b s.r.l. - via Lentasio, 7 – 20122 Milano

Massimo Marelli

Telefono 02.58304100

Email massimo.marellicoppola@apebmilano.it

Società Italiana di Pediatria

Cinthia Caruso –Direttore Comunicazione–

Tel. 339-1027310

Email cinthia.caruso@sip.it